

Bruxelles, 18 novembre 2014
(OR. en)

14929/1/14
REV 1

ENFOPOL 342
COSI 105

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	12214/3/14 REV 3
Oggetto:	Progetto di risoluzione del Consiglio sull'istituzione di una rete operativa (@ON) di contrasto ai gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità

1. La proposta di istituire una rete operativa informale, denominata @ON, con funzione di strumento operativo di contrasto ai gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità all'interno dell'UE è stata dapprima presentata il 25 marzo 2014 al Gruppo "Applicazione della legge" dall'allora presidenza italiana entrante.
2. Il progetto di risoluzione del Consiglio sull'istituzione di una siffatta rete è stato discusso dal Gruppo "Applicazione della legge" nelle riunioni del 12 settembre e del 16 ottobre 2014 ed è stato presentato durante le riunioni del CATS del 15 settembre e del 22 ottobre 2014.
3. Il progetto di risoluzione del Consiglio è stato approvato dal Gruppo "Applicazione della legge" tramite la successiva procedura scritta, conclusasi il 29 ottobre 2014. Durante la procedura di approvazione tacita sono state avanzate due proposte redazionali d'ordine tecnico riguardo al testo relativo al finanziamento delle attività della rete e al riferimento al sistema SIENA, di cui si è tenuto conto nel testo riportato nell'allegato.
4. Su tale base, si chiede al COREPER di invitare il Consiglio ad approvare il progetto di risoluzione del Consiglio sull'istituzione di una rete operativa (@ON) di contrasto ai gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità, quale riportato nell'allegato.

Progetto di risoluzione del Consiglio

**sull'istituzione di una rete operativa (@ON) di contrasto ai gruppi di stampo mafioso
dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

CONSIDERANDO che le principali minacce alla nostra società sono connesse a gruppi dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità che nel tempo hanno diversificato le loro attività, dimostrando in taluni casi una capacità di "governance" illegale nei loro territori di origine e acquisendo un elevato carattere di imprenditorialità in termini di attività economiche e commerciali se operanti all'estero;

TENENDO CONTO del Programma di Stoccolma - Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini¹ - che mira a rendere più sicura l'Europa e a proteggere i suoi cittadini nonché a intensificare e a favorire la cooperazione in materia di applicazione della legge al fine di contrastare meglio la criminalità transfrontaliera;

TENENDO CONTO delle conclusioni del Consiglio europeo, adottate il 26 e 27 giugno 2014², che hanno definito gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per gli anni a venire e hanno dichiarato che nella lotta alla criminalità e al terrorismo l'Unione dovrebbe sostenere le autorità nazionali mobilitando tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria e di polizia, con un maggior ruolo di coordinamento per Europol e per Eurojust, tra l'altro mediante il miglioramento dello scambio transfrontaliero di informazioni, compreso sui casellari giudiziari;

TENENDO CONTO della valutazione Europol della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) del marzo 2013, secondo le cui stime sono attive nell'UE 3600 organizzazioni criminali internazionali;

¹ GU C 115 del 4.5.2010, pag. 3.

² EUCO 79/14.

TENENDO PRESENTI le conclusioni del Consiglio, adottate il 6 e 7 giugno 2013, che fissano le priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità nel periodo 2014-2017³, incoraggiando gli Stati membri a considerare, al momento di redigere i piani strategici pluriennali (MASP) e i piani d'azione operativi (OAP), la possibilità, nel fronteggiare la criminalità organizzata e tutte le forme gravi di criminalità, di incentrare, se del caso, l'attenzione su gruppi della criminalità organizzata strutturati in reti, come gruppi di stampo mafioso o bande di motociclisti fuorilegge, nel quadro del ciclo programmatico dell'UE;

RILEVANDO che il 23 ottobre 2013 il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione 2013/0444, che chiede agli Stati membri la creazione a livello nazionale di strutture dedicate all'attività investigativa e di contrasto delle organizzazioni criminali e mafiose, con la possibilità di sviluppare, con il coordinamento di Europol e il supporto della Commissione, una "rete operativa antimafia" caratterizzata da snellezza e informalità, ai fini dello scambio di informazioni sulle connotazioni strutturali delle mafie presenti nei rispettivi territori, sulle proiezioni criminali e finanziarie, sulla localizzazione dei patrimoni e sui tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici;

VISTE:

- la comunicazione della Commissione, dell'11 marzo 2014, intitolata "Un'Europa aperta e sicura: come realizzarla"⁴, in cui si evidenzia, in particolare, che la penetrazione dei gruppi criminali organizzati nell'economia dell'UE costituisce un rischio per la sicurezza, che le forme gravi di criminalità aventi una dimensione transfrontaliera causano gravi danni alle vittime e all'intera società e che la criminalità organizzata è sempre più flessibile e sta sviluppando le sue attività tanto all'interno quanto all'esterno delle frontiere europee;
- la comunicazione della Commissione, del 20 giugno 2014, intitolata "Relazione finale sull'attuazione della strategia di sicurezza interna dell'UE per il periodo 2010-2014"⁵, in cui si afferma che i cinque obiettivi strategici definiti nella SSI 2010-2014, il primo dei quali verte sullo smantellamento delle reti criminali internazionali, rimangono validi e dovrebbero pertanto essere confermati nella nuova strategia;

TENENDO CONTO della direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea⁶;

³ 12095/13.

⁴ 7844/14.

⁵ 11260/14.

⁶ GU L 127 del 29.4.2014, pag. 39.

RIAFFERMANDO le importanti competenze di Europol, Eurojust ed Interpol nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità;

AFFERMANDO che i gruppi dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità non possono essere efficacemente combattuti con misure isolate;

PLAUDE all'istituzione di una rete operativa caratterizzata da snellezza e informalità, denominata @ON, per contrastare i gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità;

SUGGERISCE che la rete realizzi i seguenti obiettivi:

- rafforzare e sviluppare ulteriormente la cooperazione e la comunicazione tra le autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge nel contrasto ai gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità:
 - a) mettendo a disposizione investigatori specializzati in loco con capacità consultiva riguardo allo specifico gruppo di criminalità organizzata oggetto delle indagini;
 - b) migliorando lo scambio di informazioni tramite il canale SIENA, per elaborare un quadro di intelligence più accurato riguardo alla criminalità organizzata, in cooperazione con Europol;
- sostenere le iniziative esistenti per migliorare l'approccio amministrativo alla lotta contro i gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità, in coordinamento con la rete per l'approccio amministrativo di prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, compreso il recupero dei beni acquisiti illecitamente dalle organizzazioni criminali;
- adoperarsi per rafforzare la cooperazione nella prevenzione delle infiltrazioni della criminalità negli appalti pubblici;
- cooperare con la CEPOL relativamente alla formazione su specifici metodi investigativi nella lotta a questa criminalità e con la rete europea dei servizi tecnologici per attività di contrasto (ENLETS) nell'individuazione dei necessari miglioramenti riguardo alle attrezzature tecnologiche impiegate dalle unità specializzate;

SUGGERISCE che le attività della rete siano organizzate come segue:

- tutti gli Stati membri dovrebbero essere invitati a partecipare alla rete. La partecipazione degli Stati membri alla rete @ON sarà rigorosamente volontaria e gli Stati membri che ne fanno parte possono revocare la propria partecipazione in qualsiasi momento;
- le attività della rete @ON si concentreranno sulle priorità dell'UE in materia di criminalità organizzata, quali delineate nel ciclo programmatico dell'UE⁷, e verranno periodicamente aggiornate parallelamente agli aggiornamenti delle priorità dell'UE in materia di criminalità organizzata in conformità con le conclusioni del Consiglio sull'elaborazione del ciclo programmatico dell'UE⁸;
- il gruppo ristretto della rete @ON dovrebbe preparare il programma di lavoro di quest'ultima. Per le sezioni del programma di lavoro adottate come azioni nell'ambito di progetti EMPACT sarà disponibile un finanziamento su richiesta in base all'accordo di delega da concludersi tra Europol e la Commissione. Il gruppo ristretto riferirà altresì periodicamente al Gruppo "Applicazione della legge". Inoltre, la rete @ON dovrebbe far sì che il proprio programma di lavoro nel suo insieme integri i lavori del ciclo programmatico dell'UE;
- il gruppo ristretto della rete @ON promuoverà il distacco a breve e a lungo termine di investigatori specializzati degli Stati membri in qualità di consulenti in loco presso gli Stati membri che ne facciano richiesta, sulla base di necessità operative comuni, al fine di contrastare i gruppi di stampo mafioso dediti alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità. Tali investigatori forniranno know-how, competenze specialistiche nell'ambito delle indagini e buone pratiche di cooperazione in materia di applicazione della legge, apportando quindi un valore aggiunto in termini di formazione indiretta destinata ai funzionari e agli investigatori della rete ed agevolando altresì un uso migliore, più rapido e più efficiente degli attuali strumenti di cooperazione Europol. Inoltre, sarà a discrezione di ciascuno Stato membro partecipante alla rete @ON decidere quando e dove inviare i propri investigatori. Né la Commissione europea, né altri Stati membri possono prevalere sulla decisione di uno Stato membro partecipante;

⁷ 12095/13.

⁸ 15358/10.

- Europol dovrebbe sostenere la rete rendendo disponibile il canale SIENA, quale prezioso strumento per lo scambio di informazioni, e possibilmente consentendo alla rete di avvalersi della piattaforma di esperti Europol (EPE);
- le attività della rete non dovrebbero duplicare il lavoro di gruppi esistenti né interferire con le procedure e gli strumenti vigenti in materia di applicazione della legge, né sovrapporsi agli attuali strumenti di cooperazione internazionale. La rete dovrebbe utilizzare esclusivamente gli strumenti e i quadri giuridici esistenti in materia di cooperazione e scambio di informazioni, rappresentando così la loro naturale evoluzione operativa a vantaggio di tutti i paesi interessati;
- il coordinatore della rete consulterà periodicamente Europol e i responsabili dei progetti EMPACT per ottenere informazioni circa le attività in corso ed evitare sovrapposizioni;
- almeno nella fase iniziale, l'Italia dovrebbe coordinare le attività della rete ed essere pronta a inviare i propri investigatori negli Stati membri che ne facciano richiesta al fine di prendere parte, ogniqualvolta sia necessario, alle attività operative in corso con il sostegno finanziario del Fondo Sicurezza interna (Fondo Sicurezza interna Polizia), in gestione concorrente e/o con un accordo di delega da concludersi tra la Commissione ed Europol per il sostegno delle attività del ciclo programmatico dell'UE nell'ambito della gestione centralizzata (azioni dell'Unione);
- dopo due anni di esercizio della rete @ON, i competenti organi del Consiglio ne esamineranno le attività e gli obiettivi e valuteranno se è ancora necessaria;

RILEVA che, per finanziare la rete, potrebbe essere impiegato il Fondo Sicurezza interna (Fondo Sicurezza interna Polizia) per la cooperazione di polizia (2014-2020), azioni dell'Unione;

INVITA la Commissione a prendere in esame la possibilità di fornire un sostegno finanziario, entro i limiti delle attuali risorse, agli Stati membri che chiedano di partecipare alle attività operative della rete.